

SISTEMA INTELLIGENTE. Prevede formule di copertura complementari rispetto a quelle previste dalle principali Casse di Previdenza, puntando sulle esigenze specifiche

Quando il welfare si cala sul territorio

Una intervista al presidente di Cadiprof, il vicentino **Gaetano Stella**, che ha introdotto negli studi professionali un articolato sistema di tutele partendo proprio dal Veneto, dove ha costruito un innovativo modello di assistenza sanitaria integrativa che garantisce dipendenti e professionisti, grazie anche alle sinergie create con il Servizio sanitario regionale.



Sono circa 25 mila, nella stragrande maggioranza donne tra i 30 e i 49 anni d'età che lavorano negli oltre 13 mila studi professionali del Veneto, prevalentemente in studi medici e odontoiatrici o in quelli giuridici-economici, con un contratto di lavoro a tempo indeterminato e una forte attenzione alla sanità integrativa. Intorno a questa popolazione, tra le più attive sul fronte della prevenzione e della salute, la Cassa di assistenza sanitaria integrativa degli studi professionali (Cadiprof) ha costruito un modello di welfare inclusivo, tra i più avanzati nel panorama nazionale, che copre i lavoratori dipendenti degli studi, ma anche i datori di lavoro-professionisti.

Partendo dalle solide basi del Ccnl degli studi professionali, che 15 anni fa inserì per la prima volta in Italia l'assistenza integrativa in un contratto collettivo, la Cassa ha sviluppato un ricco ventaglio di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali, cucite su misura degli assistiti, intercettando nuove esigenze, necessità e criticità economiche degli iscritti, che nei momenti di maggiore difficoltà hanno assunto la forma di un vero e proprio sostegno al reddito. Più recentemente, le prestazioni sanitarie sono state estese anche ai titolari degli studi che, attraverso la gestione "Assistenza Professionisti", possono accedere a un'ampia gamma di prestazioni integrative, semplicemente applicando il Ccnl degli studi professionali.

L'altro pilastro della strategia della Cassa, tesa alla tutela della salute e del benessere dei propri iscritti, poggia su una maggiore integrazione con il Servizio sanitario nazionale per garantire benefici all'intera collettività. Di fronte al progressivo calo della spesa sanitaria pubblica e, quindi, a un aggravio economico a carico delle famiglie, Cadiprof ha intensificato il dialogo con il sistema sanitario pubblico per sostenere le politiche di prevenzione sul territorio. A cominciare proprio dal Veneto. Partiamo da qui, con il presidente di Cadiprof, il vicentino **Gaetano Stella**, uno dei maggiori esponenti del mondo delle libere professioni in Italia e in Europa, che ha rivoluzionato il sistema delle tutele negli studi professionali, un esperto di altissimo spessore chiamato recentemente a rappresentare il settore professionale al Cnel.

Presidente Stella, il Veneto è un laboratorio di welfare in continua evoluzione. Qui Cadiprof ha trovato un terreno particolarmente fertile per promuovere e sostenere i temi della prevenzione e della salute negli studi professionali. Come se lo spiega?

In Veneto la cultura della prevenzione ha radici profonde. Il sistema sanitario regionale rappresenta livelli di eccellenza che lo collocano ai vertici del SSN, grazie anche a un'oculata gestione della spesa sanitaria. In questo ambito, il dialogo e la collaborazione tra i fondi sanitari integrativi e le strutture sanitarie pubbliche della Regione, oltre a garantire una fonte di finanziamento integrativa, possono determinare un ulteriore salto di qualità delle politiche di prevenzione e promozione della salute che vengono incontro alle necessità dei cittadini e del territorio.

I programmi di prevenzione sanitaria avviati con l'Azienda

da ospedaliera universitaria integrata di Verona e con l'Uilss7 Pedemontana si muovono in questo solco?

Certamente. Siamo stati i primi a sperimentare innovative forme di collaborazione tra strutture pubbliche di eccellenza del SSN, come l'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona e l'Uilss7 Pedemontana, e un fondo integrativo di matrice contrattuale, qual è appunto Cadiprof. Crediamo sia un percorso virtuoso che ci consente di contribuire alle politiche di prevenzione sul territorio con prestazioni di alto livello a favore della popolazione degli studi professionali.

Check up di base, prevenzione del rischio cardiovascolare, visita ginecologica con ecografia, PAP Test, ecografia mammaria, ecocardiogramma e ecodoppler, gastroscopia,

ma anche tempi di intervento rapidi e niente code. Come ha risposto la popolazione degli studi veneti?

La risposta è nei numeri. Nel Veneto, registriamo un costante e progressivo incremento degli iscritti alla Cassa: attualmente, la popolazione attiva sfiora i 25 mila iscritti. L'aumento degli iscritti si riflette, di conseguenza, nelle prestazioni erogate. Nell'ambito del Piano Sanitario registriamo in media 20 mila prestazioni all'anno e oltre la metà sono fruiti attraverso il Servizio sanitario nazionale. Sul fronte degli interventi socio-assistenziali del Pacchetto Famiglia (che vanno dall'assistenza ai familiari non autosufficienti all'assistenza pediatrica, dal rimborso delle rette per la frequenza degli asili nido fino alla procreazione medicalmente assistita) registriamo lo stesso trend positivo.

Possiamo affermare che gli studi professionali a loro volta siano diventati un modello di welfare a tutto campo.

Come si è arrivati a questo risultato?

I professionisti che applicano il Ccnl degli studi professionali tutelano tramite Cadiprof la salute dei propri lavoratori dipendenti, collaboratori e praticanti. E la Cassa ha sempre favorito questo processo di crescita, ampliando anno dopo anno l'offerta di innovative prestazioni sanitarie e socio-assistenziali

e, quindi, salvaguardando la principale risorsa degli studi, il capitale umano.

La realtà degli studi professionali è molto particolare, si direbbe che esista quasi un rapporto simbiotico tra il professionista e il dipendente. Che cosa è stato fatto allora per tutelare la salute del titolare dello studio?
Già 3 anni fa, con il rinnovo del contratto intervenuto nel 2015, la Confederazione italiana dei liberi professionisti

che presiedo, ha voluto fortemente la creazione di nuove forme di welfare anche a favore dei datori di lavoro. Il risultato di questo sforzo è "Assistenza Professionisti", una gestione autonoma e separata, attribuita operativamente all'Ente Bilaterale degli Studi Professionali (Ebiopro), per offrire ai datori di la-



voro ed ai soci dei loro studi un efficace strumento di prevenzione.

Che cosa prevede in concreto Assistenza Professionisti?

L'innovativo piano di 'Assistenza Professionisti' prevede formule di coperture, complementari rispetto a quelle previste dalle principali Casse di previdenza dei professionisti, e tarate sulle specifiche esigenze dei titolari di studio, quali visite specialistiche, trattamenti fisioterapici riabilitativi, check up di base, garanzie contro gli infortuni, accertamenti diagnostici e coperture per le spese mediche sostenute in gravidanza. Offre, inoltre, la possibilità di estendere le garanzie ai professionisti e ai collaboratori dello studio, che possono così accedere a strutture convenzionate di eccellenza, ridotti tempi di attesa, servizi di assistenza allo studio ed alla persona oltreché servizi di consulenza dedicati.

Come possono i professionisti accedere alla nuova gestione?

Le coperture sono attribuite automaticamente, senza versare alcuna somma aggiuntiva rispetto ai contributi mensili dovuti per ciascun lavoratore. Spettano al datore di lavoro in regola con i pagamenti previsti dal contratto, e possono essere estesi ai soci, associati e collaboratori di studio che operano all'interno dello studio iscritto.

REPRODUZIONE RISERVATA

PIANO SANITARIO

Permette di usufruire di molte prestazioni sanitarie (ricoveri, visite e accertamenti, gravidanza, odontoiatria), anche al di fuori di quanto garantito dal SSN, effettuabili in regime di gratuità o di rimborso. La gestione del Piano Sanitario (inclusi i rimborsi) è affidata alla CENTRALE OPERATIVA UniSalute che, tramite apposito numero verde, fornisce informazioni sulle prestazioni e sulle procedure per ottenere i rimborsi. Al numero verde della Centrale Operativa inoltre va richiesta la prenotazione delle prestazioni nella rete delle strutture e dei professionisti convenzionati.

RICOVERO E INTERVENTI CHIRURGICI

- Ricovero per interventi chirurgici
- Ricovero medico in Istituto di cura senza intervento chirurgico
- Ospedalizzazione domiciliare post-ricovero a seguito di malattia e infortunio
- Intervento chirurgico ambulatoriale
- Day Hospital

ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E TERAPIE

- Accertamenti diagnostici e terapie
- Visite mediche specialistiche
- Ticket per visite mediche specialistiche, alta specializzazione e accertamenti diagnostici

GRAVIDANZA

TRATTAMENTI FISIOTERAPICI

- Trattamenti fisioterapici a seguito di infortunio
- Trattamenti fisioterapici a seguito di malattia

ODONTOIATRIA

- Prestazioni di igiene orale, parodontologia, cure conservative e chirurgia orale

PREVENZIONE

- Analisi di base
- Prevenzione rischio cardiovascolare
- Prevenzione rischio oncologico

DISPOSIZIONI GENERALI, RICHIESTA DEL RIMBORSO E PRENOTAZIONI



Proroga beffa dello spesometro: in realtà non cambia nulla

LINK: <https://www.money.it/proroga-spesometro-primosecondo-semester-28-febbraio-2019-decreto-dignita>

Commenti: 0 Il decreto dignità si rivela una beffa per professionisti e imprese: la proroga dello spesometro è una beffa, deludono gli altri interventi fiscali. La proroga dello spesometro tanto attesa nel decreto dignità in realtà è una beffa. Il terzo trimestre viene rinviato al 28 febbraio 2019; il primo semestre potrà essere inviato entro il 30 settembre mentre il secondo semestre potrà essere inviato entro il 28 febbraio 2019. La scadenza per l'invio dei dati del primo semestre 2018, ovvero del secondo trimestre per coloro che avevano optato per l'invio dello spesometro trimestrale, è fissata al 30 settembre 2018. L'abrogazione tanto attesa non solo non è arrivata, ma si è poi trasformata in una vera e propria beffa per imprese e professionisti. Sul fronte lavoro, il Ministro Di Maio conferma la "mini-stretta" ai contratti a tempo determinato: la durata massima sarà di 36 mesi ma saranno ammessi al massimo 4 i rinnovi e torna l'obbligo di indicazione della causale. Proroga spesometro al 28 febbraio 2019: ma è una beffa La proroga dello spesometro, annunciata come alternativa alla costosa abolizione dell'adempimento già dal 2018, trova conferma nell'ultima bozza di decreto dignità, quella data per definitiva. Ma è una vera e propria beffa! La scadenza per l'invio dei dati delle fatture emesse e ricevute nel terzo trimestre viene fissata al 28 febbraio 2019. L'invio telematico dello spesometro, stando alle anticipazioni trapelate, non cambierà. Si ricorda che, sulla base di quanto attualmente previsto, le scadenze obbligatorie erano già due: la prima, quella del 30 settembre 2018, per l'invio dei dati delle fatture del primo semestre e la seconda fissata invece al 28 febbraio del prossimo anno. Il decreto legge in oggetto, sembra incredibile ma è così, non fa altro che statuire una situazione già prevista... Ricordiamo che soltanto in merito al 2018, anno a partire dal quale sarebbe entrato in vigore l'obbligo di trasmissione a cadenza trimestrale, il DL 148/2017 collegato alla Legge di Bilancio 2018 ha prorogato la possibilità di invio semestrale, di modo da ridurre il numero di adempimenti fiscali a carico di professionisti e imprese. Dalla beffarda proroga dello spesometro all'abolizione dello split payment: le novità del decreto dignità Non c'è soltanto la proroga dello spesometro: tra le novità fiscali del decreto dignità è stata confermata l'abolizione dello split payment che, tuttavia, interesserà soltanto i professionisti. Ad annunciarlo era stato lo stesso Ministro Luigi Di Maio in un incontro svoltosi il 25 giugno 2018 con il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Sella: il meccanismo, che prevede il versamento dell'IVA direttamente allo Stato, è particolarmente gravoso per i professionisti, già gravati dall'applicazione della ritenuta alla fonte del 20% sui compensi. In merito alle novità in materia di lavoro, la più rilevante riguarda senza dubbio la stretta ai contratti a tempo determinato, con la riduzione del numero di rinnovi (passerebbero da 5 a 4) e con l'obbligo di indicazione della causale in caso di rinnovo per quelli superiori a 12 mesi. Iscriviti alla newsletter "Fisco" per ricevere le news su Spesometro Acconsento al trattamento dei dati personali ai sensi degli articoli 13-14 del GDPR 2016/679. © RIPRODUZIONE RISERVATA

"Reddito di cittadinanza e politiche di reddito minimo". Le riflessioni ...

LINK: <https://www.ilcittadinodirecanati.it/altre-notizie/40874-reddito-di-cittadinanza-e-politiche-di-reddito-minimo-le-riflessioni-degli-esperti-...>



9 10 "Reddito di cittadinanza e politiche di reddito minimo". Le riflessioni degli esperti Gianluca Busilacchi, Giuseppe Allegri e Ileana Piazzoni, relatori del convegno di **Confprofessioni** Marche Pubblicato: Lunedì 2 Luglio 2018 - 09:07 Visite: 35 ANCONA - Approfondire il significato del reddito di cittadinanza e delle politiche di reddito minimo e le loro conseguenze su economia, lavoro e mondo libero professionale, grazie ad alcuni dei massimi esperti in Italia di questi temi. Questo l'obiettivo del convegno, gratuito e aperto a tutti gli interessati, organizzato da **Confprofessioni** Marche, col patrocinio di Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche, oggi, dalle 14:30, ad Ancona, presso la Sala Pagoda "Pino Ricci" Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche (Piazza Cavour 23). Alle 14:30, dopo l'apertura dei lavori affidata al presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli e al direttore di **Confprofessioni** Franco Valente, e ai saluti istituzionali del presidente del Consiglio Regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo, il coordinatore dell'Assemblea dei presidenti di **Confprofessioni** Andrea Dilli guiderà gli interventi dei relatori. Dalle 15, Gianluca Busilacchi, professore del Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Macerata, autore di "Welfare e diritto al reddito - Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27", con la sua relazione su Reddito di cittadinanza o reddito minimo? Le differenze concettuali. Sostenibilità e finanziamento delle politiche contro la povertà in Italia, effettuerà un confronto specifico tra le esperienze internazionali in materia: "Il mio intervento si concentrerà su tre aspetti- spiega Gianluca Busilacchi -. Innanzitutto, su un chiarimento di natura concettuale: che cosa è davvero il reddito di cittadinanza? quale la differenza con le politiche di reddito minimo garantito? Si ripercorreranno sinteticamente le principali proposte teoriche avanzate su questo tema, per poi concentrarsi sulla analisi delle concrete misure di reddito minimo presenti in Europa, cercando di comprendere come si sono evolute e come stanno funzionando. In conclusione, una disamina della situazione italiana, cercando di comprendere perché nel nostro paese le politiche di reddito minimo garantito hanno sempre trovato tanta difficoltà ad essere introdotte". Successivamente, intervorrà Giuseppe Allegri, ricercatore, docente in Scienze Politiche, Sociali e Giuridiche dell'Università degli Studi della Tuscia e dell'Università "La Sapienza" di Roma, socio fondatore di Basic Income Network Italia e coautore di "Il Quinto Stato" e "La furia dei cervelli". Il suo contributo, Reddito di base, tra autonomia e solidarietà. Per un nuovo welfare tra reti, città e UE, esaminerà più approfonditamente l'ambito europeo: "Nel contesto globale - sottolinea - è bene partire dalla consapevolezza che oltre un secolo dopo l'introduzione dell'assicurazione sociale obbligatoria prevista da Otto von Bismarck, settanta anni dopo il Rapporto di Sir William Beveridge e il suo Welfare universale di impronta anglosassone, si tratta di pensare e realizzare nel concreto un sistema di garanzie sociali all'altezza delle trasformazioni economiche e produttive che viviamo, in cui il percorso dal reddito minimo garantito al reddito di base può rappresentare l'opzione più adeguata e al contempo trasformativa della società e della mentalità delle persone, per tenere insieme libertà e solidarietà". "Per l'arretrato contesto italiano - aggiunge Giuseppe Allegri -, ancora privo di protezioni sociali individuali e universalistiche, è probabilmente assai importante parlare dell'introduzione di un nuovo diritto sociale fondamentale (un vero e proprio *ius Existentiae*) che parta dal reddito minimo

garantito nel quadro di un Welfare universalistico, per contrastare l'impoverimento di una larga parte della società. Ma non si tratta solamente di una pur necessaria "lotta alla povertà", quanto di un adeguamento agli standard degli altri Paesi d'Europa e poi di un vero e proprio investimento pubblico per valorizzare gli spazi di libertà della persona, permettere di rifiutare i ricatti e la dipendenza familiare, patriarcale, caritatevole, etc. e promuovere quindi una maggiore autodeterminazione delle proprie scelte di vita e lavoro, in un quadro di solidarietà sociale che restituisca fiducia al rapporto tra individuo, società ed istituzioni". In conclusione, Ileana Piazzoni, concentrerà la propria analisi su Il reddito di inclusione (REI), che cos'è, come è stato costruito, lo stato dell'attuazione, il ruolo delle Regioni le prospettive future, il confronto con le altre proposte: "Il Reddito di Inclusione - osserva la relatrice di maggioranza del disegno di legge sul contrasto alla povertà nella XVII legislatura- è la prima misura nazionale di contrasto alla povertà, la prima misura di reddito minimo. La gradualità del suo finanziamento è stata dettata dalla necessità di accompagnarne l'estensione con il rafforzamento progressivo dei servizi territoriali, senza i quali è impossibile mettere in atto una vera strategia di inclusione sociale. Monitorare e valutare gli aspetti che stanno funzionando e quelli che stanno invece rivelando criticità, verificare le differenze di attuazione nelle varie regioni italiane, comparare i risultati con quelli degli altri paesi europei, sono azioni essenziali per poter intervenire al completamento e al miglioramento di una misura indispensabile e innovativa per il welfare italiano".

"Reddito di cittadinanza e politiche di reddito minimo": il convegno della **Confprofessioni**

LINK: <http://www.vivereancona.it/2018/07/02/reddito-di-cittadinanza-e-politiche-di-reddito-minimoi-convegno-della-confprofessioni/689437/>

"Reddito di cittadinanza e politiche di reddito minimo": il convegno della **Confprofessioni** 01/07/2018 - Le riflessioni degli esperti Gianluca Busilacchi, Giuseppe Allegri e Ileana Piazzoni, relatori del convegno di **Confprofessioni** Marche. L'iniziativa si terrà domani ad Ancona, dalle 14:30, presso la Sala Pagoda "Pino Ricci" Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche (Piazza Cavour 23) Ancona, 1 luglio 2018. Approfondire il significato del reddito di cittadinanza e delle politiche di reddito minimo e le loro conseguenze su economia, lavoro e mondo libero professionale, grazie ad alcuni dei massimi esperti in Italia di questi temi. Questo l'obiettivo del convegno, gratuito e aperto a tutti gli interessati, organizzato da **Confprofessioni** Marche, col patrocinio di Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche, domani, dalle 14:30, ad Ancona, presso la Sala Pagoda "Pino Ricci" Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche (Piazza Cavour 23). Alle 14:30, dopo l'apertura dei lavori affidata al presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli e al direttore di **Confprofessioni** Franco Valente, e ai saluti istituzionali del presidente del Consiglio Regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo, il coordinatore dell'Assemblea dei presidenti di **Confprofessioni** Andrea Dilli guiderà gli interventi dei relatori. Dalle 15, Gianluca Busilacchi, professore del Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Macerata, autore di "Welfare e diritto al reddito - Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27", con la sua relazione su Reddito di cittadinanza o reddito minimo? Le differenze concettuali. Sostenibilità e finanziamento delle politiche contro la povertà in Italia, effettuerà un confronto specifico tra le esperienze internazionali in materia: "Il mio intervento si concentrerà su tre aspetti - spiega Gianluca Busilacchi -. Innanzitutto, su un chiarimento di natura concettuale: che cosa è davvero il reddito di cittadinanza? quale la differenza con le politiche di reddito minimo garantito? Si ripercorreranno sinteticamente le principali proposte teoriche avanzate su questo tema, per poi concentrarsi sulla analisi delle concrete misure di reddito minimo presenti in Europa, cercando di comprendere come si sono evolute e come stanno funzionando. In conclusione, una disamina della situazione italiana, cercando di comprendere perché nel nostro paese le politiche di reddito minimo garantito hanno sempre trovato tanta difficoltà ad essere introdotte". Successivamente, interverrà Giuseppe Allegri, ricercatore, docente in Scienze Politiche, Sociali e Giuridiche dell'Università degli Studi della Tuscia e dell'Università "La Sapienza" di Roma, socio fondatore di Basic Income Network Italia e coautore di "Il Quinto Stato" e "La furia dei cervelli". Il suo contributo, Reddito di base, tra autonomia e solidarietà. Per un nuovo welfare tra reti, città e UE, esaminerà più approfonditamente l'ambito europeo: "Nel contesto globale - sottolinea - è bene partire dalla consapevolezza che oltre un secolo dopo l'introduzione dell'assicurazione sociale obbligatoria prevista da Otto von Bismarck, settanta anni dopo il Rapporto di Sir William Beveridge e il suo Welfare universale di impronta anglosassone, si tratta di pensare e realizzare nel concreto un sistema di garanzie sociali all'altezza delle trasformazioni economiche e produttive che viviamo, in cui il percorso dal reddito minimo garantito al reddito di base può rappresentare l'opzione più adeguata e al contempo trasformativa della società e della mentalità delle persone, per tenere insieme libertà e solidarietà". "Per l'arretrato contesto italiano - aggiunge Giuseppe Allegri -, ancora privo di protezioni sociali individuali e universalistiche, è probabilmente assai importante parlare dell'introduzione di un nuovo diritto sociale fondamentale (un vero e proprio *ius Existentiae*) che parta dal reddito minimo garantito nel quadro di un Welfare universalistico, per contrastare l'impoverimento di una larga parte della società. Ma non si tratta solamente di una pur necessaria "lotta alla povertà", quanto di un adeguamento agli standard degli altri Paesi d'Europa e poi di un vero e proprio investimento pubblico per valorizzare gli spazi di libertà della persona, permettere di rifiutare i ricatti e la dipendenza familiare, patriarcale, caritatevole, etc. e promuovere quindi una maggiore

autodeterminazione delle proprie scelte di vita e lavoro, in un quadro di solidarietà sociale che restituisca fiducia al rapporto tra individuo, società ed istituzioni". In conclusione, Ileana Piazzoni, concentrerà la propria analisi su Il reddito di inclusione (REI), che cos'è, come è stato costruito, lo stato dell'attuazione, il ruolo delle Regioni le prospettive future, il confronto con le altre proposte: "Il Reddito di Inclusione - osserva la relatrice di maggioranza del disegno di legge sul contrasto alla povertà nella XVII legislatura- è la prima misura nazionale di contrasto alla povertà, la prima misura di reddito minimo. La gradualità del suo finanziamento è stata dettata dalla necessità di accompagnarne l'estensione con il rafforzamento progressivo dei servizi territoriali, senza i quali è impossibile mettere in atto una vera strategia di inclusione sociale. Monitorare e valutare gli aspetti che stanno funzionando e quelli che stanno invece rivelando criticità, verificare le differenze di attuazione nelle varie regioni italiane, comparare i risultati con quelli degli altri paesi europei, sono azioni essenziali per poter intervenire al completamento e al miglioramento di una misura indispensabile e innovativa per il welfare italiano".

IL **D**ISPACCIO

Reggio Calabria

Giovedì 5 luglio, alle ore 17.00, presso il salone di Confindustria Reggio Calabria, sarà realizzato un confronto pubblico su buone prassi, metodologie e strumenti che possono facilitare la crescita territoriale della città di Reggio Calabria. Titolo dell'evento "Realtà economiche e sviluppo territoriale: confronto sul Metodo Reggio ProAttiva".

Dopo i saluti del presidente di Confindustria, dott. Giuseppe Nucera, che ospita l'evento, e l'introduzione della dott.ssa Dominella Quagliata del Consiglio Nazionale di Confprofessioni, le confederazioni che promuovono il confronto pubblico animeranno una tavola rotonda ponendo in evidenza punti di forza e criticità degli strumenti di evoluzione socio-economica del territorio cittadino. La tavola rotonda sarà partecipata dal dott. Claudio Aloisio, presidente di Confesercenti Reggio Calabria; dal dott. Giuseppe Nucera, presidente di Confindustria Reggio Calabria; dal dott. Antonino Dattola, vice presidente di Confprofessioni Calabria e dal prof. Massimiliano Ferrara, coordinatore del Corso di Studio Magistrale in "Economics" del DiGiEc – Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Seguiranno gli interventi programmati degli Ordini Professionali territoriali. Saranno presenti la dott.ssa Francesca Giuffrè, presidente dell'Ordine degli Agronomi; la dott.ssa Nadia Laganà, consigliera dell'Ordine degli Assistenti Sociali; l'arch. Santo Salvatore Vermiglio, presidente dell'Ordine degli Architetti; l'avv. Alberto Panuccio, presidente dell'Ordine degli Avvocati; il dott. Stefano Poeta, presidente dell'Ordine dei Commercialisti; la dott.ssa Flaviana Tuzzo, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro; l'ing. Domenico Condelli, presidente dell'Ordine degli Ingegneri; il dott. Francesco Biasi, consigliere dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri e il dott. Francesco Campolo, presidente dell'Ordine degli Psicologi.

Prima delle conclusioni sarà aperto un dibattito con le cittadine e i cittadini che vorranno partecipare all'evento.